

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9047225	90116	9047225_ID	D.M. 30/05/1972 G.U. 311-1972	PT	Abetone	516,61	6 Firenze-Prato-Pistoia	a	b	c	d
denominazione		Zona sita tra il torrente Lima e la strada statale del Brennero in Comune di Abetone.									
motivazione		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, coperta dalla tipica vegetazione forestale della zona - abeti, larici, aceri e faggi - ed estendendosi fino alle cime appenniniche che segnano il confine fra la Toscana ed il Modenese, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza; l'aspra natura del luogo, dove la struttura geologica della montagna è stata posta allo scoperto dal passare dei secoli, fa da sfondo alla predetta quinta boscosa ed innumerevoli fossi, borri e rii montani la percorrono affluendo poi al torrente Lima; la suggestività della zona è soprattutto data dalla fitta foresta che la ricopre, rigogliosa, fresca e misteriosa nella stagione estiva, solenne nell'inverno quando la neve la ricopre.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Cime appenniniche al confine fra Toscana e Modenese. Aspra natura geologica della montagna allo scoperto dal passare dei secoli.	Di particolare valore naturalistico, ed estetico-percettivo è la sommità delle dorsali appenniniche costituite da litologie arenacee e argillitiche.	Permanenza del valore del vincolo minacciata dalla presenza di espansione urbanistica e di impianti sciistici che con le loro infrastrutture alterano la naturale conformazione geomorfologica dei versanti e dei crinali.
Idrografia naturale	Innumerevoli fossi, borri e rii montani affluenti nel torrente Lima.	Numerosi torrenti che incidono le rocce e affluiscono nel Torrente Lima. Presenza di sorgenti captate a scopi idropotabili.	Tra le principali criticità anche la presenza di aree in dissesto idrogeologico: ampi tratti di versante sono interessati da frane e da deformazioni gravitative profonde di versante.
Idrografia artificiale			Permanenza del valore naturalistico dei corsi d'acqua che permettono la crescita di una rigogliosa foresta.
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Fitta foresta costituita dalla tipica vegetazione forestale della zona (abeti, larici, aceri e faggi).	Zona montana ed alto montana appenninica con continua e matura matrice forestale di latifoglie mesofile (faggete, boschi misti di latifoglie nobili) e abetine. Presenza di boschi di alto fusto. Rare aree aperte con agroecosistemi montani ed importanti ecosistemi torrentizi montani.	Permanenza dei valori con presenza di edificato ed infrastrutture residenziali e turistiche (sporti invernali). Elevate presenze turistiche estive e invernali. Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del. GR 644/2004.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		SIR/ZPS 30 Abetone Sito montano con boschi di conifere, faggete e boschi misti mesofili. Praterie di crinale e brughiere montane, affioramenti rocciosi, torrenti montani con vegetazione ripariale. Riserva Naturale Statale “Abetone”.	
Struttura antropica			
Insedimenti storici	<i>Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura</i>		Il particolare valore naturalistico del bene è rimasto pressoché inalterato.
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica		Viabilità storica principale costituita dalla strada del Brennero.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Quadro naturale di incomparabile bellezza.	Ampie visuali si aprono da numerosi punti di vista, in particolare lungo la strada del Brennero	Il particolare valore estetico-percettivo del bene è rimasto pressoché inalterato.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la conformazione geomorfologica del sistema di crinali, versanti e valli.	1.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - valutare l'impatto ambientale e paesaggistico nel caso di ampliamento della rete di piste di sci e degli impianti di risalita; - contenere lungo le piste da sci possibili dissesti, anche attraverso opere di rinforzo e di deflusso delle acque meteoriche con tecniche di ingegneria naturalistica.	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare le aree boschive costituite in prevalenza da faggete ed abetine ed i loro livelli di maturità e continuità. 2.a.2. Tutelare gli ecosistemi torrentizi.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse e fitopatologie; - incentivare il mantenimento/recupero degli agro ecosistemi; - attuare i contenuti delle specifiche norme relativamente alla gestione idraulica sostenibile dei corsi d'acqua e della vegetazione ripariale; - migliorare i livelli di compatibilità delle attività/strutture turistiche; - limitare nuovi interventi edilizi e infrastrutturali che possono compromettere la tutela della vegetazione boscata.	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono compromettere la tutela della vegetazione boscata. Sono da evitare modifiche in grado di alterare gli assetti e la qualità del paesaggio forestale, con particolare riferimento agli habitat forestali di interesse comunitario.
	2.a.3. Conservazione dei livelli di naturalità diffusa e dei caratteri costitutivi del SIR/ZPS 30 Abetone e della Riserva Naturale Statale Abetone.	2.b.2 Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: assicurare l'applicazione delle principali misure di conservazione relative al SIR/ZPS indicate nelle specifiche norme in materia e la tutela delle aree incluse nella Riserva Naturale Statale Abetone.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con: <ul style="list-style-type: none">- le misure di conservazione definite per le ZPS e ZSC nelle specifiche norme in materia;- la disciplina della Riserva Naturale Statale Abetone.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Mantenere i caratteri tipologici e morfologici delle aree insediative consolidate attestate lungo la viabilità principale storica. 3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio montano, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- riconoscere i caratteri morfologici e tipologici degli aggregati che si attestano lungo la viabilità principale, nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;	3.c.1. Gli interventi che prevedono la realizzazione di trasformazione urbanistica e edilizia sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili;- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica;- siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;

- i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermino;

individuare zone di compensazione relative a interventi per

		<p>architettonico e identitario, e nelle relazioni coi contesti territoriali che ne consentono le percezioni visive.</p> <p>3.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare gli interventi edilizi orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori naturalistici espressi dal paesaggio montano; - incentivare interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, anche al fine di preservare i valori paesaggistici dei luoghi e di ricreare un'identità montana per l'edificato - evitare che le espansioni degli insediamenti risultano concorrenziali rispetto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente; - impedire saldature lineari degli aggregati lungostrada e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere le ampie visuali percepibili dalla viabilità storica - evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati montani comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio, - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; 	<p>3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
	<p>3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, quali ville ottocentesche, edifici di culto ed edifici preindustriali (fornaci, segherie, mulini), ivi compresi i rifugi e alpeggi salvaguardandone l'integrità culturale, le pertinenze spaziali e funzionali, le relazioni con le molteplici componenti paesaggistiche, comprese le condizioni di percezione visiva</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare i caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza, limitando le trasformazioni degli spazi aperti, in funzione della sostenibilità e dell'impatto complessivo degli insediamenti sul paesaggio montano - il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio montano; - impedire la realizzazione di nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali; - incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili; - regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di 	<p>3.c.3. Mantenere i caratteri tipologici e morfologici delle aree insediative consolidate attestate lungo la viabilità principale storica.</p> <p>3.c.4. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario); - le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; - gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni

		fondazioni continue.	<p>evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema.</p> <p>3.c.5. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.6. le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;</p> <p>3.c.7. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
	3.a.4. Mantenere la struttura viaria storica e valorizzare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, (con particolare riferimento ai loro caratteri strutturali/tipologici, alle opere d'arte, alle dotazioni vegetazionali, che tendono a qualificare l'identità e la riconoscibilità dei percorsi stessi), costituita principalmente dalla strada del Brennero, nonché la rete sentieristica e le strade di transumanza.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi della viabilità storica, con particolare riferimento alla sentieristica, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte, quali cippi di confine, e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità. <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore e la rete sentieristica estiva e invernale; - nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti; 	<p>3.c.8. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità del contesto;
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	4.a.1. Conservare l'ampia percezione visiva goduta da numerosi punti di vista in particolare dal tracciato stradale del Brennero, verso il paesaggio montano costituito da crinali, versanti e valli.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Inoltre è prescritto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;

		<p>prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta;</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti agricoli connotati da elevata fragilità visuale; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; 	<ul style="list-style-type: none"> - i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa; - l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna; - la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione; - la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda. <p>4.c.4. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.5. Gli interventi che interessano le aree sciistiche, gli impianti di innevamento e i rifugi sono ammessi a condizione che venga valutata la riduzione delle possibili interferenze con la percezione visiva del paesaggio montano e del territorio circostante.</p>
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------